

essendosi la morosità contributiva collocata su percentuali elevate dei flussi contributivi di ciascun anno, oscillanti tra il 50,7% del 1995 (e 48% del 1999) e, dall'altra parte, il 41,8% del 1998.

La terza tipologia creditizia, quella verso i pensionati (per eccedenze di importi pensionistici loro corrisposti), risulta di oltre 2 miliardi nel 1998 e, benché ridimensionata a soli 794 milioni nel 1999, deve indurre l'Ente al più attento e costante monitoraggio della idoneità delle procedure erogative di trattamenti pensionistici.

9. In data 23 marzo 1999 il Comitato dei delegati, a modifica dell'art. 25 dello statuto, ha introdotto una disciplina migliorativa del calcolo della pensione di vecchiaia spettante agli ingegneri ed architetti.

Detto trattamento non è più commisurato al 2% della media dei più elevati dieci redditi annuali professionali (rivalutati) dell'ultimo quindicennio di attività professionale, ma al 2% della media dei più elevati venti redditi annuali professionali (rivalutati) da individuare entro i 25 ultimi anni di attività professionale.

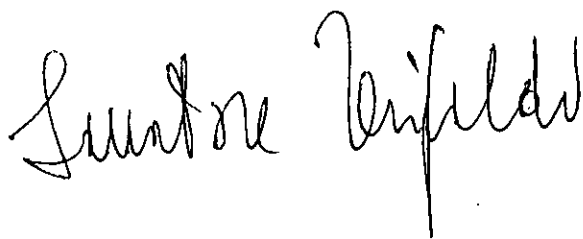
Da detto miglioramento pensionistico derivano maggiori oneri per l'Ente, che non risultano quantificati nei documenti di bilancio; il Ministero del lavoro peraltro in sede di approvazione della delibera ha dato contezza della compatibilità del provvedimento "con la tenuta finanziaria della gestione" dell'Ente.

Proprio in relazione a detta "tenuta finanziaria" la Corte ricorda la delibera del Comitato assunta poco tempo prima e cioè il 5 gennaio 1998 per (recepire le conclusioni del bilancio tecnico ed) aumentare l'aliquota contributiva dal 6% al 10% della prima fascia di reddito professionale, con ciò prevenendo nel medio periodo un'eccedenza dell'onere pensionistico sui complessivi flussi contributivi.

È da auspicare che l'imminente bilancio tecnico contenga una verifica della compatibilità delle due indicate delibere del Comitato dei delegati, che appaiono non proprio coerenti tra di loro.

10. Dal consuntivo 1999 non emerge adeguata "evidenza contabile" dei trattamenti pensionistici in favore di dipendenti in servizio il 3 aprile 1975 iscritti al fondo di previdenza integrativo, soppresso per effetto dell'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Poiché il cennato adempimento, previsto nel comma 4 di detto art. 64, appare d'immediata applicabilità, ininfluyente risultando la regolamentazione — non ancora emanata — della disciplina soppressiva dei fondi di previdenza integrativa, occorre che l'Ente vi provveda, all'uopo potendo istituire un apposito Allegato nei successivi bilanci consuntivi, che contenga gli elementi essenziali indicati nel paragrafo 16.1.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Gaetano Vignola". The script is cursive and fluid, with the first name "Gaetano" written in a larger, more prominent hand than the surname "Vignola".

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI
INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 1995 è stato redatto in conformità ai criteri stabiliti dal regolamento di contabilità di cui al D.P.R. 696/79, così come previsto dallo Statuto dell'Ente.

Il documento contabile si compone dei seguenti elaborati:

- **rendiconto finanziario**
- **situazione patrimoniale**
- **conto economico**

Il **Rendiconto finanziario** racchiude la gestione analitica dei flussi finanziari, ponendo a raffronto gli stanziamenti previsti con il risultato dell'esercizio e si articola in 7 titoli in entrata e 4 titoli in uscita che identificano la natura delle entrate e delle spese.

All'interno di ciascun titolo la natura economica delle poste contabili è individuata dalla categoria, mentre l'oggetto specifico è indicato dal capitolo, unità fondamentale di bilancio.

In tale elaborato inoltre si evidenziano in tre sezioni distinte la gestione di competenza, quella dei residui e quella della cassa.

Nella *gestione di competenza* trovano collocazione tutte le poste inerenti obblighi o diritti sorti nell'esercizio oggetto di trattazione. La *gestione dei residui* scaturisce dalla situazione esistente all'inizio dell'esercizio movimentata dai risultati di gestione e dai movimenti di competenza che non siano stati definiti con pagamento o riscossione al termine dell'anno. La *gestione della cassa* contempla infine tutte le entrate e le uscite finanziarie realizzate nel corso dell'esercizio, sia in conto competenza che in conto residui.

La **Situazione patrimoniale** indica la consistenza degli elementi attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio. Essa pone altresì in evidenza le variazioni intervenute in corso d'anno nelle

singole poste contabili e l'incremento o il decremento del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione di bilancio.

Il **Conto economico** evidenzia il risultato economico della gestione cioè quello inerente la gestione di competenza delle poste di parte corrente attraverso il raffronto dei dati di entrata e di uscita nella prima parte e con la valutazione, nella parte seconda, di quelle poste che pur non essendo seguite da movimenti finanziari, tuttavia incidono sul risultato di gestione (ammortamenti, accantonamenti, sopravvenienze).

Al Conto economico è annessa la **Situazione amministrativa** che pone in evidenza:

- la consistenza dei conti di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivamente eseguiti nel corso dell'anno in conto competenza ed in conto residui, nonché il saldo alla chiusura dell'esercizio;
- il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi) alla fine dell'esercizio;
- l'avanzo o il disavanzo di amministrazione.

Dall'analisi della gestione di competenza si perviene alla formulazione delle osservazioni che seguono.

RENDICONTO FINANZIARIO**PARTE I^a - ENTRATE****TITOLO I^o ENTRATE CORRENTI****Capitolo 1 - Contributi indiretti sulle opere**

Il contributo sulle opere, previsto dall'art. 24 della legge 4.3.1958 n° 179 e dall'art. 5 della legge 11.11. 1971 n° 1046, ha cessato di avere applicazione il 31.12.1985, a norma di quanto stabilito dall'art.13 della legge 3.1. 1981 n° 6 che ha emanato nuove disposizioni in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti.

Il gettito dell'esercizio, pari a L. 106.033.084=, conferma sostanzialmente quello preventivato ed è stato determinato dalle persistenti azioni degli uffici volte al recupero dei contributi evasi nel periodo di vigenza della normativa in precedenza menzionata.

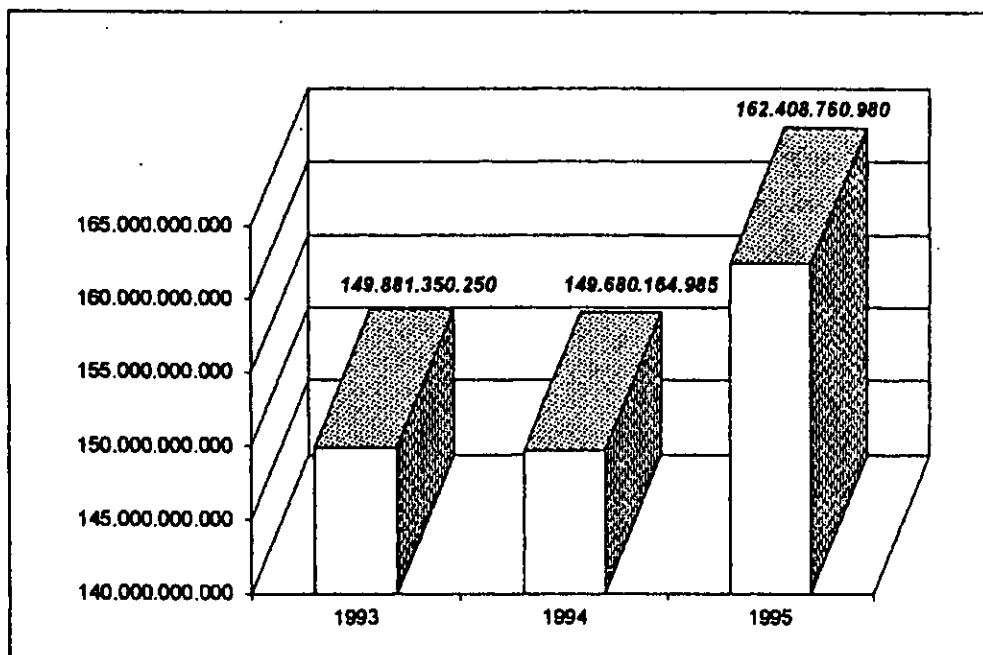
Capitolo 2 - Contributi soggettivi degli iscritti

Tale posta di bilancio, determinata in L. 162.408.760.980=, ha subito un incremento del 5,73% rispetto all'importo preventivato e dell'8,50% rispetto al consuntivo precedente.

Il gettito contributivo, pur avendo risentito della fase di depressione dell'attività professionale (il reddito medio dichiarato si è mantenuto allo stesso livello dell'anno 1993), risulta comunque incrementato per effetto dell'aumento del numero di iscritti alla Cassa, che al 31/12/95 sono risultati 22.470 per la categoria degli ingegneri e 29.180 per la categoria degli architetti, con un incremento complessivo del 4,763%.

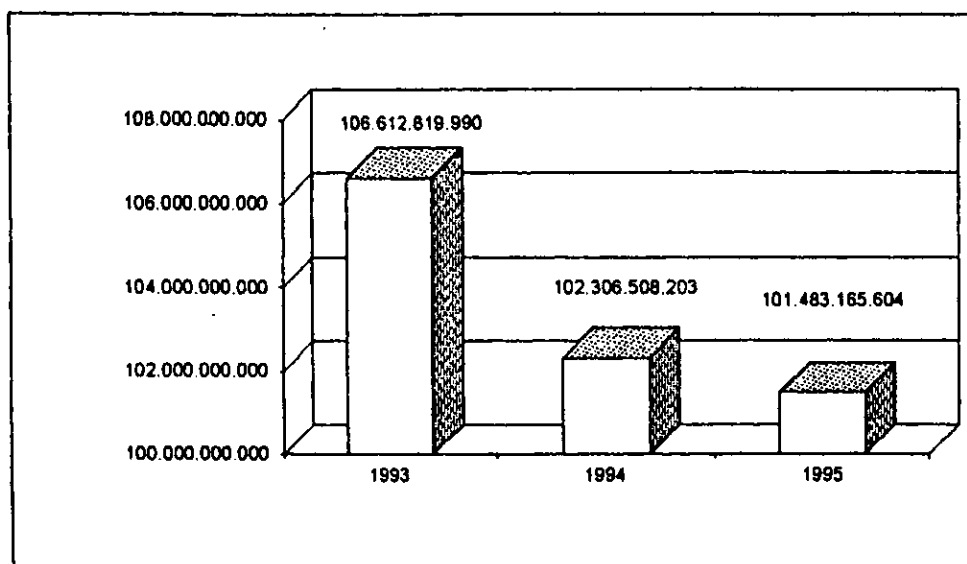
Nel 1995 il contributo soggettivo minimo è stato pari a L.1.710.000 , mentre i congruagli calcolati sui redditi prodotti nel 1994 sono stati determinati in base all'aliquota del 6% fino all'importo di L.109.900.000 e del 3% per l'eccedenza.

Si riporta di seguito il grafico relativo all'andamento dei contributi nell'ultimo triennio.



Capitolo 3 - Contributi integrativi

Il contributo integrativo, di cui all'articolo 10 della legge 3.1.1981 n° 6, è dovuto da tutti i professionisti iscritti agli Albi professionali, nella misura del 2% del volume di affari dichiarato ai fini dell'I.V.A., con un minimo annuo, dovuto comunque soltanto dagli iscritti alla Cassa, ammontante, per il 1995, a L.513.000=.



Il gettito complessivo di tale contributo, accertato nella misura di L.101.483.165.604=, ha risentito in modo particolare della fase di ristagno dell'attività professionale. Infatti, nonostante l'incremento del

numero degli iscritti agli Albi professionali, l'entrata accertata è risultata inferiore alle previsioni (-2,63%) seppure ancorata sostanzialmente ai risultati del 1994. Come per il precedente capitolo si riporta l'andamento contributivo del periodo 1993-1995.

Capitolo 4 - Sanzioni amministrative

L'avvicendamento di società nella gestione della procedura informatizzata, non ha consentito l'elaborazione dei provvedimenti sanzionatori, per cui non è stato possibile nel corso dell'anno accertare le entrate relative alle maggiorazioni contributive dovute dai professionisti per i ritardi nei versamenti dei contributi e/o nelle dichiarazioni obbligatorie reddituali. Tale accertamento è stato già effettuato nell'anno 1996 per Lm.7.315.

TITOLO II° - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Capitolo 5 - Trasferimenti da parte dello Stato.

L'importo di L.375.367.187= iscritto nel capitolo riguarda le somme che il Ministero del tesoro

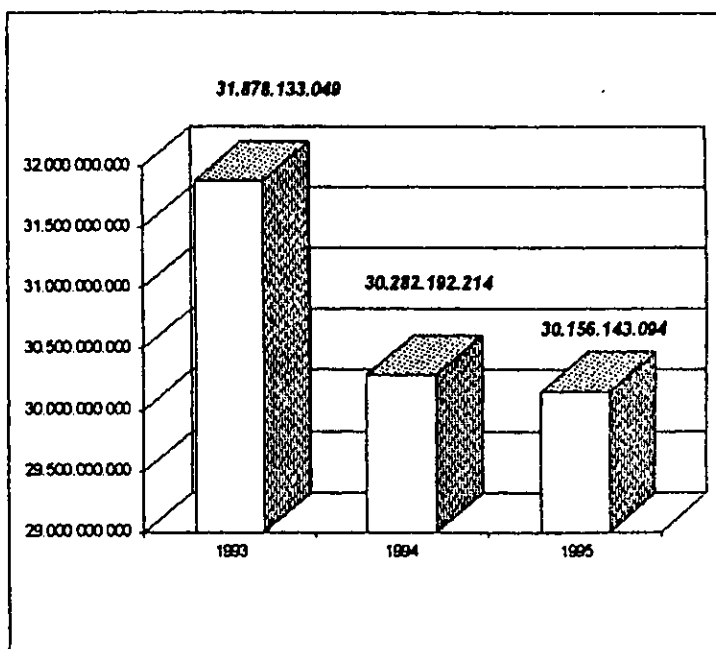
dovrà rimborsare per recupero di quanto anticipato dalla Cassa sulle pensioni, per la maggiorazione prevista in favore di ex combattenti e categorie similari di cui all'art. 6 della legge n° 140 del 15 aprile 1985.

TITOLO III° - ALTRE ENTRATE

Capitolo 12 - Affitti di Immobili

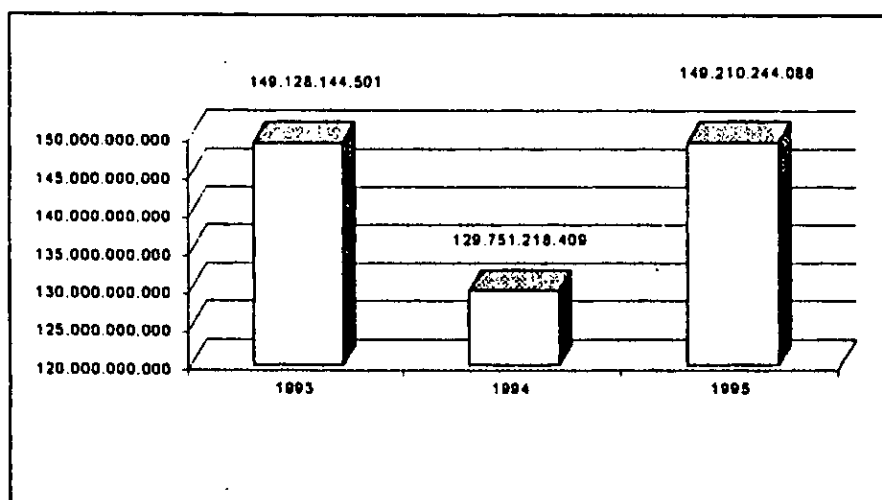
Le entrate a tale titolo ammontano a complessive L.30.156.143.094= a fronte di una previsione di L.35.014.000.000=. La ripartizione è riportata nell'allegato 2/E. La differenza tra il dato di previsione e quello definitivo, (- 13,9%), deve essere imputata a due diversi ordini di motivi:

- non è stato possibile applicare per gli Immobili ad uso abitativo gli aumenti conseguenti alla disciplina dei patti in deroga, non essendosi conclusa la trattativa con i sindacati degli inquilini;
- alcune unità immobiliari ad uso diverso da quello abitativo sono rimaste sfitte permanendo la crisi economica che ha colpito le aree maggiormente significative per tale tipo di edifici (Milano - Roma).



La rappresentazione grafica riportata è relativa ai proventi conseguiti negli ultimi 3 anni.

Capitolo 13 - Interessi e premi su titoli



L'entrata registrata è di L.149. 210.244.088.e deriva dagli interessi e proventi maturati sui titoli che costituiscono il patrimonio mobiliare dell'Ente, nonché da quelli conseguenti le operazioni di impiego a breve delle liquidità.

Gli interessi sui titoli obbligazionari ammontano a L.7.083.056.625, la differenza costituisce proventi maturati su titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Le risultanze della gestione titoli evidenziano un incremento dei proventi che supera le aspettative dell'esercizio per circa Lmd. 9 (+ 6,57%) ed il risultato del consuntivo 1994 (+15%).

Il risultato positivo si ricollega sia all'incremento del patrimonio mobiliare che ha prodotto reddito (passato da Lmd. 1.130 dell'1/1/94 a Lmd. 1.264 dell'1/1/95), sia all'incremento nella gestione della liquidità corrente impiegata in operazioni a breve (pronti contro termine) per un ammontare di Lmd. 222 rispetto a Lmd. 82 dell'esercizio 1994 (vedi in proposito il successivo capitolo 30).

Il rendimento lordo calcolato sul patrimonio all'1.1.1995 è stato pari all'11,81%.

Nel grafico suindicato viene riportata la comparazione tra i risultati nell'ultimo triennio.

Capitolo 15 - Interessi attivi su mutui, depositi, conti correnti liberi o vincolati

L'importo di L. 17.654.349.277= riguarda principalmente gli interessi relativi ai c/c aperti presso l'istituto di credito tesoriere e quelli inerenti i depositi vincolati presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Specificamente vanno iscritte a tale capitolo le seguenti voci:

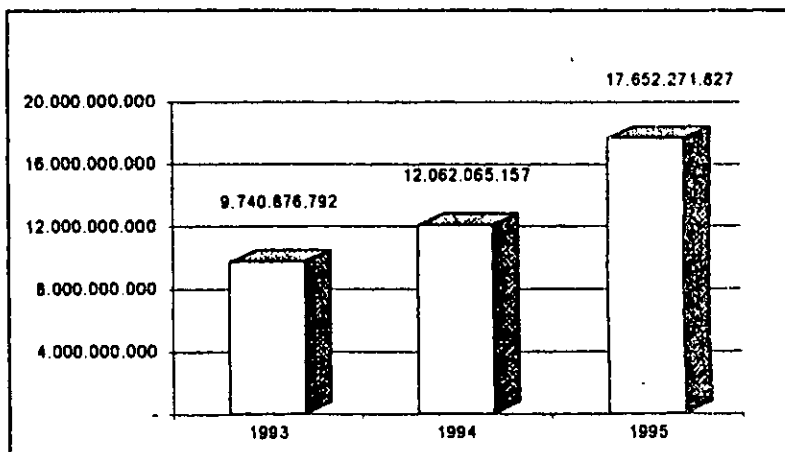
- gli interessi, pari a Lm. 3.732, maturati sul conto corrente 1/75 intrattenuto con l'istituto incaricato del servizio di cassa.

Il tasso applicato sulle liquidità di conto è collegato al tasso ufficiale di sconto a cui si applica una riduzione del 3,6% come da convenzione.

Nell'ultimo periodo dell'anno il tasso di interesse lordo è risultato dell'8,676%;

- gli interessi sul deposito fruttifero 957/20738 vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato, per Lm. 13.425.

Il tasso praticato sul deposito è stato ridotto dall'8 al 6% con Decreto Ministeriale del 22/11/95 con decorrenza 1/12/95;



- gli interessi sul deposito Banca di Roma c/c 3/70, per Lm. 279. Tale deposito è costituito da somme liquide accantonate per le finalità del Fondo di garanzia a completamento delle annualità di pensione previste in bilancio. All'inizio dell'esercizio 1995 il deposito è stato quasi interamente convertito in titoli di Stato che offrono un rendimento superiore;

- gli interessi su mutui e prestiti al personale per Lm. 166;
- gli interessi sui fondi degli amministratori degli immobili giacenti presso le varie agenzie della Banca di Roma, per Lm. 54;
- gli interessi sui c/c postali, per Lm. 3, ove affluiscono le principali entrate contributive e patrimoniali prima di essere trasferite sul conto ordinario di cassa.

Il rendimento lordo calcolato sulla media tra i depositi all'1.1 ed al 31.12./1995 è pari al 7,57%.

Capitolo 17 - Recuperi e rimborsi da pensionati

La posta di bilancio, pari a L. 792.155.682=, è costituita dalle quote di pensione corrisposte e non dovute a pensionati, il cui decesso è stato tardivamente comunicato alla Cassa.

Capitolo 18 - Recuperi e rimborsi da locatari

L'entrata è stata di L.3.150.870.318 = la cui ripartizione è riportata nell'allegato 2/E.

Sebbene il capitolo abbia registrato un decremento di Lm. 1.775 circa (pari al 36,04%) occorre peraltro segnalare che le difficoltà che si stanno incontrando nella locazione degli immobili hanno un riflesso immediato sulle entrate del capitolo, poichè non consentono il recupero (a carico degli inquilini) di quegli oneri minimi di manutenzione che in ogni caso si sostengono nella ordinaria gestione.

Capitolo 21 - Interessi di mora

Le somme accertate in tale capitolo per L.866.456.088= derivano principalmente da interessi corrisposti dai locatari per ritardato versamento dei relativi canoni e dai concessionari esazione tributi per ritardato pagamento dei contributi. Nel capitolo sono affluiti anche gli interessi corrisposti dai pensionati di altro Istituto ai quali è stato concesso il pagamento dilazionato dei contributi, in mancanza di altro capitolo di bilancio.

L'entrata rispetta sostanzialmente la previsione iniziale.

Capitolo 23 - Finanziamento del Fondo di Previdenza per il personale a rapporto di impiego

L'importo di L. 73.128.366= costituisce il finanziamento del fondo per l'esercizio 1995 effettuato dalla Cassa nella misura del 3% della retribuzione imponibile e dagli iscritti nella misura dell'1,50% della medesima retribuzione, ai sensi del decreto interministeriale del 22 febbraio 1971.

TITOLO IV° - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI**Capitolo 28 - Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo stato**

Il gettito ammonta a complessive L.80.174.826.303=, in linea con le previsioni e riguarda titoli scaduti nel corso dell'esercizio.

Capitolo 29 - Realizzi di obbligazioni e cartelle fondiarie

Al capitolo affluiscono i rimborsi delle quote capitali delle obbligazioni fondiarie sottoscritte dalla Cassa. Tali rimborsi conseguono ad un piano di ammortamento prefissato che prevede l'estrazione a sorte ovvero il rimborso periodico di parte del valore nominale di ogni obbligazione.

Il gettito di L. 8.909.650.000 è risultato superiore alle previsioni per Lm. 2.409.

Capitolo 30 - Realizzo di titoli e depositi fruttiferi per impiego di liquidità entro l'esercizio

Nell'esercizio 1995 l'impiego delle liquidità eccedenti le esigenze correnti di gestione in operazioni a breve è stata particolarmente significativa. Infatti, l'importo globalmente investito in operazioni pronti contro termine è stato di L.221.978.194.114=, a fronte di investimenti per circa Lm. 82.000 dell'anno precedente.